



Le ciminiere degli stabilimenti Ilva di Taranto visti dal mare FOTO ANSA

L'Ilva di Taranto a rischio chiusura

● Dopo le perizie giudiziarie sull'inquinamento si teme un sequestro degli impianti, in particolare dell'area «a caldo» ● Oggi vertice da Monti Vendola: inquinamento di Stato, lo Stato paghi

SALVATORE MARIA RIGHI
ROMA

L'azienda chiede «assunzione di responsabilità da parte di tutti». I sindacati esprimono «forte preoccupazione», così come gli imprenditori pugliesi. Sul caso Ilva, che sta per imboccare una svolta decisiva con un sequestro giudiziario a quanto pare imminente, le parole meno utilizzate sono ambiente e salute. In pochi parlano esplicitamente anche dell'inchiesta della magistratura di Taranto che, dopo una maxi perizia che ha certificato il preoccupante inquinamento del territorio e i rischi per la salute, sarebbe appunto arrivata al punto di mettere i sigilli ad alcuni impianti della fabbrica che, come ricorda la Confesercenti locale, con 12mila dipendenti garantisce il 20% dell'export regionale, oltre al 75% del Pil provinciale. Il tema dell'occupazione e del lavoro, appunto, occupa l'agenda delle istituzioni, locali e nazionali, per il timore dei riflessi che possono avere le iniziative e le decisioni dei magistrati della procura guidata da Franco Sebastio. Oggi il premier Monti ha convocato a Roma una riunione a cui sono stati invitati Regione Puglia, enti locali di Taranto, parlamentari pugliesi e i ministeri dell'Ambiente, dell'Economia, dello Sviluppo economico e della Coesione territoriale, oltre ai leader i leader di Cgil, Cisl e Uil (Susanna Camusso, Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti). Proprio le rappresentanze sindacali, in attesa di un'in-

contro convocato parallelamente al lavoro della magistratura, ma per qualcuno l'avverbio più adatto è «nonostante» l'indagine in corso, lanciano il grido d'allarme che sulla questione ricorre da sempre. «Esprimiamo forte preoccupazione per le prospettive del sito industriale di Taranto e di tutto il gruppo Ilva» precisa una nota congiunta delle segreterie nazionali di Fim, Fiom e Uilm, quelle territoriali di Taranto e di Genova e le Rsu dopo aver incontrato a Milano il management dell'azienda siderurgica.

I sindacati considerano «importante e strategico l'impianto tarantino per il sistema industriale italiano e ritengono, perciò, fondamentale e praticabile una prospettiva che coniughi l'intera produzione industriale del sito, il mantenimento del ciclo integrale con la sua sostenibilità ambientale». Anche Nichi Vendola, atteso oggi al tavolo convocato da Monti, ha fatto sentire la sua opinione nella vicenda che riguarda molto da vicino la regione da lui amministrata. «In oltre un secolo a Taranto, tra Marina militare, siderurgia, polo della chimica e le cimiterie c'è stato inquinamento di stato per

...
I sindacati preoccupati per il futuro del gruppo e del sito industriale che impiega 12mila dipendenti

decenni e decenni, e c'è un principio in Europa e che dice "chi inquina paga". Vendola ha ribadito che la Regione metterà 100 milioni di euro «ma mi aspetto che il governo ne metta per lo meno altri duecento per almeno credibilmente cominciare le bonifiche in mare e in 150-160 chilometri quadrati».

Non poteva mancare, in questa situazione in cui ognuno muove un pezzo sulla scacchiera, la presa di posizione dell'azienda i cui vertici sono sotto accusa per disastro ambientale doloso e colposo. Nell'inchiesta ci sono i nomi degli ex presidenti Emilio e Nicola Riva e l'ex direttore del siderurgico tarantino, Luigi Capogrosso. Nicola Riva e Capogrosso si sono dimessi dagli incarichi nei giorni scorsi. Il nuovo presidente è Bruno Ferrante (vice Fabio Riva) che da Milano, sede del gruppo, fa sapere: «È il momento dell'assunzione di responsabilità da parte di tutti. Per noi significa responsabilità, oggi e domani, nel fare impresa, nel tutelare i posti di lavoro e nell'essere presenti nella vita delle comunità in cui opera Ilva». Nell'incontro coi sindacati, l'azienda ha anche precisato che «il blocco dell'area a caldo del sito Ilva di Taranto metterebbe a rischio il futuro dell'intero gruppo siderurgico in Italia e non solo quello inerente allo stabilimento pugliese». Secondo le voci e le indiscrezioni che circolano, sarebbero appunto gli impianti della cokeria, oltre al parco minerario, i settori della fabbrica interessati dal sequestro. La cokeria è sotto accusa per le emissioni non convogliate di diossina dal camino 312, ossia le perdite che provengono dagli elettrofiltri. Dalle perizie effettuate per conto della procura è stato accertata la compatibilità col «tipo» di diossina rinvenuta nell'ambiente con quella rilasciata dallo stabilimento siderurgico.

VIVISEZIONE

La procura mette i sigilli ai cancelli della Green Hill

Ora sui cancelli dell'allevamento Green Hill di Montichiari, meta di numerosi cortei di protesta e anche teatro di arresti di animalisti che avevano fatto un blitz per liberare i cani beagle, c'è un cartello: «Area sottoposta a sequestro probatorio». Alla struttura, in cui sono allevati 2500 cani destinati alla sperimentazione, gli agenti del Corpo forestale dello stato e della Digos della Questura di Brescia hanno infatti posto i sigilli su ordine del pm Ambrogio Cassiani che ipotizza il reato di maltrattamento di animali nei confronti di tre persone ai vertici della Green Hill. Principalmente due i problemi sollevati nel decreto di sequestro: si ipotizza che i beagle siano utilizzati non solo a fini scientifici, ma anche per ricerche connesse alla cosmesi e questo non sarebbe in linea con la legislazione italiana (accusa che Green Hill respinge con forza definendola «infondata»). Poi ci sono le condizioni in cui sono custoditi i cani: il beagle è un segugio e necessita di vivere all'aria aperta e non in gabbie come nella struttura bresciana. Per capire la destinazione degli animali e le condizioni in cui vivevano sono al lavoro gli agenti della Digos che hanno già sentito i dipendenti di Green Hill. Ancora non è certo il numero dei cani che si trovano nell'allevamento.

ITALIARAZZISMO

Anche nello sport la cittadinanza ha un carattere escludente

LUIGI MANCONI
VALENTINA BRINIS
VALENTINA CALDERONE
info@italiarazzismo.it

Il 25 luglio cominceranno le Olimpiadi di Londra a cui l'Italia si presenterà con 292 atleti, 53 in meno di Pechino 2008. Questa diminuzione non si è riscontrata nel numero di sportivi italiani naturalizzati che rimane, come ai giochi cinesi, di 24. Ovvero 24 persone non più straniere ma oramai italiane. Si tratta, però, di un numero sottostimato perché in quei 24 sono inclusi solo i nati all'estero che hanno ottenuto la cittadinanza italiana per residenza o per matrimonio. Diverso il calcolo che era stato fatto in occasione degli ultimi europei di atletica, quando il 18% della squadra italiana risultava formata da atleti di origine straniera, proprio perché non si operava alcuna distinzione tra i nati in Italia o all'estero. A questi giochi chi è diventato cittadino a 18 anni (e dopo aver presentato la richiesta non oltre il compimento dei 19 anni), rientra tra gli atleti da sempre italiani.

Non si vuole qui polemizzare, ma di certo una simile distinzione non fa emergere il rischio a cui questi atleti vanno incontro: non poter gareggiare in rappresentanza dell'Italia se, tra i 18 e i 19 anni, non riescono a ottenere la cittadinanza. E questo, si sa, non è un passaggio facile o che si possa dare per scontato. Insomma anche nello sport, come in altri ambiti, la cittadinanza assume un significato escludente, e chi non ne è in possesso si vede precludere molte possibilità. Ma non è questo l'unico aspetto discriminante che si riscontra nello sport, come si legge nel bel libro di Mauro Valeri, *Stare ai giochi. Olimpiadi tra discriminazioni e inclusioni* (Odradek Edizioni, 2012). Valeri, sociologo e direttore dell'Osservatorio su sport e razzismo, esamina addirittura cinque tipi di discriminazione, quanti sono i cerchi olimpici. Si tratta della discriminazione di genere, di quella razziale, di quella verso le persone con disabilità, di quella nei confronti delle persone transessuali e intersessuali e di quella religiosa. La sua è un'analisi condotta attraverso la ricostruzione delle biografie di quanti, in ambito olimpico, sono stati esclusi o penalizzati per uno dei cinque motivi sopra indicati. Ma racconta anche di come lo sport diventi terreno di dibattito proprio su quelle cinque questioni. Basti pensare al connubio tra Islam e Olimpiadi, e nello specifico a come faranno gli atleti musulmani a partecipare ai giochi se, per una settimana, gare e Ramadan (che prevede l'astensione, dall'alba al tramonto, dal mangiare e dal bere) coincideranno. A Londra saranno presenti 3.000 atleti musulmani, e, nonostante il digiuno possa essere rinviato, sono molti quelli che hanno dichiarato di volerlo rispettare. Il Comitato Olimpico Internazionale, come si legge nel libro di Valeri, cerca di affrontare il tema religioso solo nelle sue implicazioni pratiche, mantenendo la religione «fuori dai giochi». Invece molte delle richieste a cui deve far fronte sono rivendicazioni che riguardano l'identità culturale della persona. Speriamo che le Olimpiadi di Londra potranno essere anche un'occasione di confronto sul vasto e complesso tema dell'integrazione.

AGENZIA REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO
ESTRATTO BANDO DI GARA
Oggetto: Procedura aperta per l'affidamento della gestione dei servizi di portierato, accoglienza ospiti e centralino delle residenze universitarie dell'adisu puglia - ex sede di Bari università. C.I.G. 42753935E9.
Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Importo a base d'asta: € 1.073.595,12 (unmilionezerosettantatremicelcentonovantacinquemilioni/12) per i servizi, ed € 16.168,98 (sedicimilaseicentotrentatremila/98) per oneri relativi alla sicurezza (non soggetti a ribasso), il tutto oltre IVA (cifra complessiva del triennio € 1.318.614,61 IVA ed oneri inclusi). Termine di presentazione delle offerte: ore 12,00 del 31/08/2012. Il bando integrale è reperibile sul sito www.adisupuglia.it: adisu informa; gare e appalti informazioni; Adisu Puglia - Settore acquisizione forniture e servizi - Via Giustino Fortunato n. 4/G - 70125 Bari - Tel.: 080.5438010 - Fax: 080.5576028. Data d'invio alla GUCE: 25 maggio 2012.

COMUNE DI TREVIGNANO ROMANO (RM)
Avviso di procedura aperta C.I.G. 4378759A3A
Oggetto: Servizio di raccolta "Porta A Porta" e gestione ecocentro comunale. Durata: 01.01.2013 - 31.12.2017; Importo: 5.778.256,00 esclusa Iva al 10%. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Termine ricezione offerte: 10.09.2012. Info: www.trevignanoromano.it; tel. 06/999.120.230; giancarlo.torregiani@trevignanoromano.it
Il Responsabile del Settore
Dott. ssa Serena Magliano

COSMARI
Avviso di gara C.I.G. 44043443A5
Sezione I: Stazione appaltante: COSMARI, Località Piane di Chienti, 62029 Tolentino (MC), tel.0733/203504, fax 0733/204014, pec@cosmari-mc.it. Sezione II: Oggetto: Fornitura e posa in opera di un impianto di pressatura e filatura sovralli. Delibera a contrarre n. 41 del 28.06.12. Importo € 514.860,00 di cui € 860,00 oneri sicurezza. Sezione III: Informazioni di carattere giuridico, economico, finanziario e tecnico: si veda disciplinare di gara scaricabile dal sito www.cosmarimc.it. Sezione IV: Procedura: aperta. Criterio: offerta economicamente più vantaggiosa. I plichi contenenti l'offerta dovranno pervenire all'Ufficio Protocollo del COSMARI entro le ore 12 del 27.08.12. L'apertura dei plichi in seduta pubblica alle ore 10 del 28.08.12. Invio bando alla GUCE il 06.07.2012.
Il responsabile del procedimento
Ing. Giuseppe Giampaoli

CITTÀ DI MONTE SANT'ANGELO (FG)
P.zza Roma 2 - Ufficio Polizia Municipale
tel 0884.566208, fax 0884.563334
Oggetto: Realizzazione del progetto di video sorveglianza nel comune di Monte Sant'Angelo (FG) "Città Vigilata e Sicura - Obiettivo Operativo 1.1. PON Sicurezza per lo Sviluppo - Obiettivo Convergenza 2007/2013". Servizio responsabile: Ufficio Polizia Municipale: Piazza Roma 2, 71037 Monte Sant'Angelo CUP F79H11000460001 C.I.G. 4387400503, Tel. 0884/566208 fax 0884/563334. Il bando integrale è disponibile presso il comando di Polizia municipale e su: comandantevigili@montesantangelo.it, www.comune.montesantangelo.it.

tiscali: adv
Per la tua pubblicità su **L'Unità**
Tiscali ADV:
Viale Enrico Forlanini 21,
20134 Milano
tel. 02.30901230
mail: advertising@it.tiscali.com
Per necrologie, adesioni, anniversari
telefonare al numero 02.30901290
dal lunedì al venerdì ore 10:00-12:30; 15:00-17:30
sabato e domenica tel 06.58557380 ore 16:30-18:30
Tariffa base+Iva: 5,80 euro a parola (non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)
Per pubblicità legale, finanziaria ed istituzionale:
INTEL MEDIA PUBBLICITA' SRL
tel. 0883-347995 fax: 0883-390606 mail: info@intelmedia.it